



COMUNE DI CAVA MANARA

Provincia di Pavia

**N. 12 Reg. Del.
del 30-01-2014**

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO : ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) PER IL TRIENNIO 2014/2016.

L'anno **duemilaquattordici**, addì **trenta**, del mese di **gennaio**, alle ore **13:15**, nella sala delle adunanze si é riunita la Giunta Comunale regolarmente convocata nei modi e termini di legge.

Sono presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Presenti/Assenti
Montagna Claudia Sandra	SINDACO	Presente
Pancotti Andrea	VICE SINDACO	Assente G.
Mazza Gian Carlo	ASSESSORE	Presente
Agatti Mario	ASSESSORE	Presente
Prestigiovanni Valentina	ASSESSORE	Assente G.
Lombardi Gianluca	ASSESSORE	Presente
Callegari Agnese	ASSESSORE	Assente G.
Totale		Presenti 4 Assenti 3

Assiste all'adunanza il Segretario Comunale DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO.

La Signora Claudia Sandra Montagna nella sua qualità di Sindaco assunta la presidenza, dopo aver constatato la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a discutere ed a deliberare sulla proposta di cui all'argomento in oggetto.

DELIBERA G.C. N. 12 DEL 30-01-2014

OGGETTO: ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) PER IL TRIENNIO 2014/2016.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO CHE:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la Legge numero 190 recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*), in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;
- la *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La *Convenzione* ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascuno Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima *Convenzione* prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;
- in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

DATO ATTO CHE:

- con la Legge 190/2012, lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'Autorità Nazionale Anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, e che la stessa:
 - a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
 - b) approva il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
 - d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del Decreto Legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;

- e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del Decreto Legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla Legge 190/2012;
- f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla Legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia;
- all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:
 - a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
 - b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
 - c) predispose il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
 - d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
 - e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

VISTO l'accordo intervenuto tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24 luglio 2013, in sede di Conferenza Unificata, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge n.190/2012;

VISTA La delibera n. 72/2013 con la quale la CIVIT ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione;

PRESO ATTO CHE:

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*, e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- che al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:
 - a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* (di seguito *Piano*) la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 comma 8 L. 190/2012);
 - b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 - c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano*;
 - d) propone la modifica del *Piano*, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;

g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

RICHIAMATO l'atto di nomina del Sindaco n. 5/2013 del 26.09.2013 con il quale si è provveduto all'individuazione e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale dott.ssa Salvatrice Bellomo;

RISCONTRATO CHE a livello periferico, la Legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza.

PRESA VISIONE del Piano triennale di prevenzione della corruzione, 2014 – 2016, elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, allegato alla presente quale parte essenziale ed integrante ad ogni effetto di legge;

RITENUTO, inoltre, per effetto di quanto espressamente previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, di sottoporre il presente piano a consultazione con il *coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni e organizzazioni portatrici di interessi collettivi presenti sul territorio o la cui attività interessi comunque l'ambito territoriale e la popolazione di questo Comune attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito istituzionale dell'ente per dare la possibilità ai suddetti soggetti di fornire osservazioni o contributi*;

DATO ATTO che le eventuali proposte di modifica verranno prese in considerazione negli aggiornamenti annuali, fatta salva, in fase di prima applicazione, la modifica in corso d'anno (2014) per le proposte valutate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione qualificanti per il piano stesso.

RITENUTO, quindi, per tutto quanto detto di adottare il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016 del Comune di Cava Manara allegato alla presente quale parte essenziale ed integrante ad ogni effetto di legge;

RAVVISATA la propria competenza, secondo quanto chiarito con deliberazione n. 2/2014 del 22 gennaio 2014 della **CIVIT-ANAC**;

VISTI:

- il vigente Statuto Comunale;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;
il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;
- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

ACQUISITO, sulla proposta di deliberazione, per quanto di competenza, il parere espresso dal Segretario Comunale in qualità di Responsabile della Prevenzione della corruzione e nell'ambito della generale attività di sovrintendenza e coordinamento, riguardando il documento in approvazione l'attività di tutti gli uffici e servizi dell'Ente;

DATO ATTO CHE il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente e pertanto, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., non è stato acquisito il parere di regolarità contabile;

Con voti unanimi e favorevoli espressi per alzata di mano

DELIBERA

1. **DI ADOTTARE**, per le motivazioni in premessa esposte e qui integralmente richiamate il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2014/2016, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, allegato alla presente quale parte essenziale ed integrante ad ogni effetto di legge.
2. **DI DARE ATTO** che, in relazione a quanto chiarito dalla deliberazione della CIVIT n. 75/2013, il codice di comportamento approvato con deliberazione G.C. n. 10 in data odierna dichiarata immediatamente eseguibile costituisce elemento essenziale del Piano triennale per la prevenzione della corruzione suindicato.
3. **DI DARE ATTO**, altresì che costituisce parte integrante del presente piano il programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016 adottato con deliberazione G.C. n. 11 in data odierna dichiarata immediatamente eseguibile.
4. **DI SOTTOPORRE** il presente Piano a consultazione pubblica, rendendolo disponibile sul sito internet del Comune, affinché i cittadini, le associazioni e le organizzazioni portatrici di interessi collettivi presenti sul territorio o la cui attività interessi comunque l'ambito territoriale e la popolazione di questo Comune possano fornire osservazioni o contributi.
5. **DI DARE ATTO** che le eventuali proposte di modifica verranno prese in considerazione negli aggiornamenti annuali, fatta salva, in fase di prima applicazione, la modifica in corso d'anno (2014) per le proposte valutate dal Responsabile per la prevenzione della corruzione qualificanti per il piano stesso.
6. **DI DEMANDARE** al Segretario Comunale in qualità di Responsabile della Prevenzione della corruzione tutti gli adempimenti successivi previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Successivamente, ritenuta l'urgenza di provvedere,
con separata votazione unanime favorevole espressa per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, 4° comma del D. Lgs. 267/2000.

COMUNE DI CAVA MANARA

Provincia di Pavia

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE AD OGGETTO:
ADOZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE (P.T.P.C.) PER IL TRIENNIO 2014/2016.**

=====

La sottoscritta dott.ssa Salvatrice Bellomo Segretario Comunale, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, sotto la propria responsabilità, formula parere FAVOREVOLE sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto, nell'ambito della generale attività di sovrintendenza e coordinamento degli uffici e dei servizi dell'Ente.

Cava Manara, 30-01-2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT.SSA BELLOMO SALVATRICE

Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
(F.to Claudia Sandra Montagna)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to DOTT.SSA SALVATRICE
BELLOMO)

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 124 comma 1°, del D.lgs 267/2000 viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio Web per 15 giorni consecutivi.

E' stata comunicata in data odierna ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125, comma 1°, del D.lgs 267/2000
Cava Manara, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva in data

per scadenza del termine di dieci giorni dalla data di pubblicazione ai sensi dell'art. 134, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

Cava Manara, li

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO)

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Cava Manara, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
(DOTT.SSA SALVATRICE BELLOMO)